



Sapete che oggi è veramente difficile pronunciare queste parole ma mi sento in dovere di ringraziare per quanto ho ricevuto in questi quattro anni di cammino insieme.

“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?": in questi giorni la mia preghiera è stata guidata dalla frase di questo salmo e vorrei iniziare a ringraziare anzitutto il Signore. È davvero tanto quello che mi ha dato in questi anni in questa comunità e nelle altre che ho amato e servito.

Pur non abitando a Carnago, l'ho sempre vissuta come la mia seconda casa: qui ho trovato affetto e accoglienza da parte di tante persone. Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai sacerdoti: ad uno dei miei parroci, don Giovanni, dal quale ho imparato e gustato la fedeltà nel ministero e la dedizione alla comunità, fatta nel silenzio e nell'umiltà. Grazie a don Maurizio e a don Angelo, veri fratelli maggiori in questo cammino che abbiamo avviato. A loro mi lega l'amicizia che mi ha

permesso di muovere i primi passi dentro nel ministero.

Grazie a voi ragazzi: vi auguro di trovare sempre nell'oratorio il luogo dove divertirsi ma anche dove crescere e maturare come veri amici di Gesù e testimoni del suo amore in tutto il mondo.

Grazie alle catechiste, agli adulti e alle famiglie: rimane davvero, come mi hanno scritto alcuni papà, il ricordo bello delle nostre vite che per un periodo si sono incrociate dentro nelle occasioni più quotidiane e più "normali" ma che dicono la bellezza di non sentirsi da soli nel cammino.

Grazie ai tanti anziani che mi hanno accompagnato in questi anni soprattutto con la loro preghiera: avete il tesoro più prezioso e lo dimostrate con la vostra presenza, magari silenziosa e discreta.

Non me ne vogliano altri ma un grazie carico di affetto e di grande gioia lo devo agli adolescenti, ai 18enni e ai giovani di questa comunità.

Dire grazie sarebbe troppo poco e non basterebbe per ricambiare l'affetto che mi avete donato in questi anni. Vivete la stagione più bella e più travagliata della vita, dove non sempre si intuisce quali siano i passi giusti da compiere. A voi vorrei rivolgere le parole del beato Giovanni Paolo II:

“è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Ecco il nostro impegno: abbattiamo i muri, costruiamo ponti e camminiamoci sopra: solo così il Vangelo può essere annunciato e solo così possiamo testimoniare la bellezza del volto del Signore Gesù.

Madonna di Carnago, veglia sempre su questi tuoi figli e prendili per mano lungo il loro cammino.

Vogliate sempre bene a Gesù.

don Luca

don Luca Rognone
Oratorio San Giovanni Bosco e San Filippo Neri
Via Giovanni XXIII
23807 MERATE (LC)
3401204557 – donluca.ro@gmail.com